

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel secondo trimestre del 2024, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è diminuito del -0,2% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dell'1,6% rispetto al secondo trimestre 2023. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita sia in termini congiunturali (+0,2%) sia in termini tendenziali (+0,9%)"¹.

In Toscana la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, dopo la ripresa del primo trimestre che aveva seguito la contrazione del 2023, torna a mostrare segnali di rallentamento con un numero complessivo di nuovi contratti inferiore del -2,8% a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. La diminuzione delle assunzioni è diffusa tra i settori tuttavia i servizi di alloggio e ristorazione hanno contribuito in modo importante, dato il loro peso, al risultato complessivo. Anche buona parte delle attività manifatturiere presenta variazioni negative seppure con intensità maggiore per il comparto della moda. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il settore manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento delle ore autorizzate di CIG ordinaria tra gennaio e luglio di quest'anno, quasi raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2023.

Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in crescita seppure a un tasso più contenuto rispetto al precedente trimestre, +2,6%, trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Calano apprendisti e contratti a termine mentre aumentano i lavoratori in somministrazione e i collaboratori.

Tra i diversi settori la manifattura registra la variazione più contenuta e, al suo interno, il Made in Italy ha una variazione tendenziale prossima a zero con le lavorazioni legate alla moda in negativo con la sola eccezione delle confezioni di abbigliamento. Gli aumenti più consistenti interessano l'industria farmaceutica, la produzione di macchine e apparecchi e l'oreficeria. Nel terziario i servizi turistici sono ancora in aumento seppure con minore intensità rispetto al primo trimestre.

I disoccupati stimati da ISTAT sono inferiori al valore del secondo trimestre 2023 di 24 mila unità, ugualmente distribuite tra donne e uomini e il tasso di disoccupazione cala da 5,3% a 3,9%. In crescita il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni, sia per le donne sia per gli uomini.

Sintesi a punti

- ▶ Nel secondo trimestre del 2024 la **domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, torna a rallentare**, i nuovi contratti diminuiscono di quasi 7mila unità, -2,8% sullo stesso periodo del 2023.
- ▶ Il calo nel volume di nuovi contratti attivati è stato in particolare determinato dalla **contrazione delle assunzioni nei servizi di alloggio e ristorazione pari a -7,7%** probabilmente legata alle avverse condizioni meteo nel mese di maggio.
- ▶ **Nell'industria continua la riduzione della domanda -10,3%**.
- ▶ **Particolarmente negativi i risultati per le industrie del tessile e abbigliamento, della pelle e del calzaturiero** che nell'insieme segnano nel trimestre una perdita del **-16,1%**.
- ▶ **Tra aprile e giugno del 2024 le ore autorizzate di CIG ordinaria** – legate a difficoltà temporanee di mercato – **sono quasi raddoppiate (+90%) rispetto allo stesso periodo del 2023**.
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, pur con una dinamica più debole, +2,6%** pari a +34mila unità.
- ▶ **Il numero di dipendenti a tempo indeterminato, in media trimestrale, cresce di 36mila unità (+3,6%)** mentre calano gli apprendisti (-5,8%) e i contratti a tempo determinato (-0,5%).
- ▶ **Continua la crescita del lavoro in somministrazione (+4,1%) e dei collaboratori (+4,0%)**.
- ▶ **La manifattura registra un aumento tendenziale (+1,2) notevolmente inferiore a quello medio e, al suo interno, il comparto del Made in Italy rimane fermo solo +0,3%**.
- ▶ **Continua la crisi nelle lavorazioni legate alla moda: conca -5,4%, calzature -4,0%, pelletteria -1,4%, tessile -1,3%**.
- ▶ Tra i settori industriali **i risultati migliori si registrano nella farmaceutica (+5,5%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'oreficeria (+3,2%)**.
- ▶ **Anche i servizi turistici³ presentano una variazione positiva (+4,3%) nonostante il calo delle assunzioni**. Questo risultato è frutto dei due trimestri precedenti in cui la domanda era stata elevata.
- ▶ **Il tasso di occupazione medio annuo tra i 15 e i 64 anni sale al 71,6%**, era il 69,8% nello stesso trimestre 2023.
- ▶ **Il tasso di disoccupazione scende al 3,9%** della forza lavoro, era il 5,3% dodici mesi prima.

¹ ISTAT: "Il mercato del lavoro II trimestre 2024", https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/09/Mercato-del-lavoro-II-trim_2024.pdf

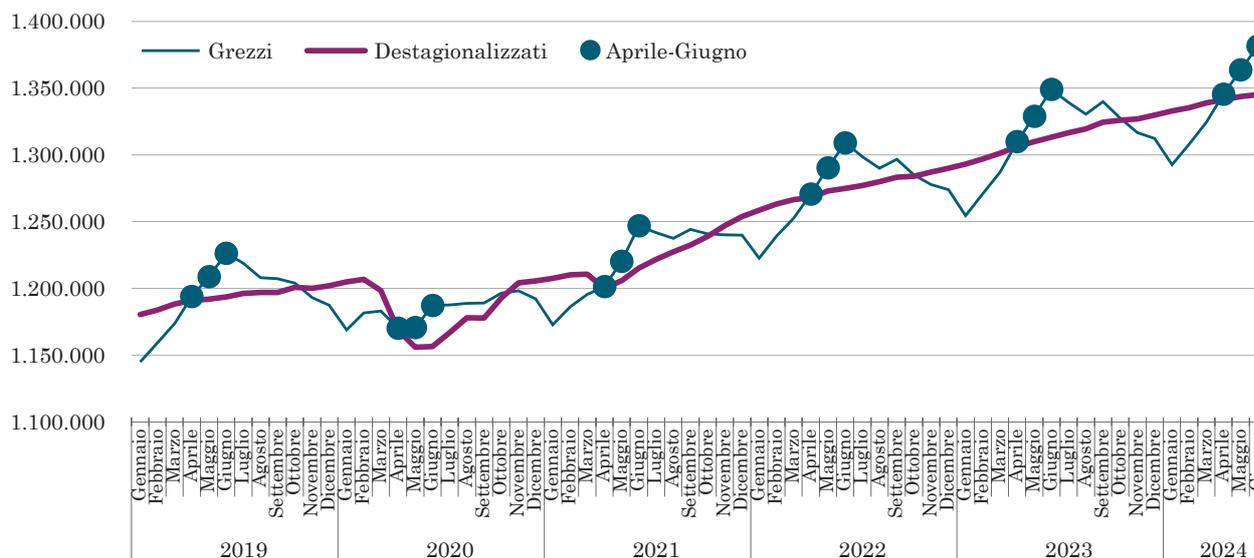
² Servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, servizi biglietterie e prenotazioni, musei, attività culturali, artistiche e di intrattenimento.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel secondo trimestre del 2024 la dinamica degli addetti dipendenti³ mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023 (34 mila dipendenti in più, pari a +2,6%) (Grafico 1).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Giugno 2024



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +3,1% sull'anno precedente, circa 33 mila dipendenti in più (Grafico 2) anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (-3mila, -2,2%). L'insieme dei dipendenti a termine rimane pressoché invariato (+0,3%) (Grafico 3), questo risultato è dato dalla diminuzione dei tempi determinati di circa mille unità e alla crescita del lavoro in somministrazione e dei collaboratori di circa duemila.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Giugno 2024

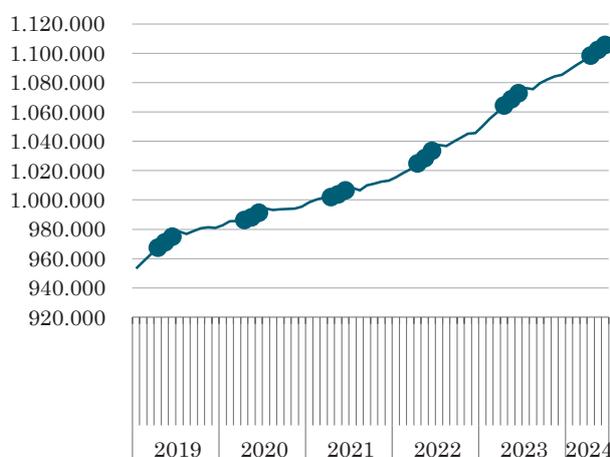
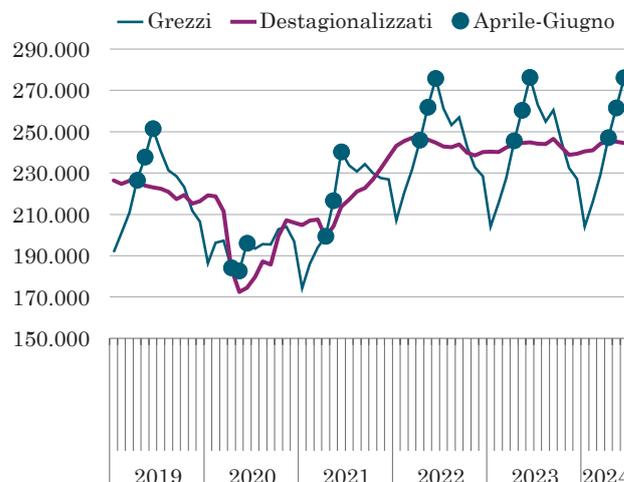


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Giugno 2024



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente
Fonte: stime IRPET

³ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente rispetto al secondo trimestre del 2023 registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +5,4% l'agricoltura, +4,9% le costruzioni, +2,8% il terziario e +1,2% l'industria (**Tabella 4**). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del made in Italy che resta fermo al livello del 2023, +0,3%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +3,3%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria conciaria (-5,4%) e in quella calzaturiera (-4,0%) seguite dalla pelletteria (-1,4%) e dal tessile (-1,3%). Nell'industria i risultati migliori, rispetto al secondo trimestre 2023, si hanno nella farmaceutica (+5,5%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'oreficeria (+3,2%), segni negativi, invece, per il settore del marmo (-1,1%) e della lavorazione dei metalli (-0,8%) quest'ultima in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**). All'interno del terziario i servizi turistici registrano +4,3% nonostante il calo degli avviamenti nel trimestre, osservando le variazioni congiunturali (sul mese precedente dati destagionalizzati) si registrano valori negativi, tra -0,1% e -0,7%, da aprile 2024 a causa della contrazione della domanda.

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % II trimestre 2024-2023 e anno 2023-2022

	Var. % II trim. 2024-2023	Var. % anno 2023-2022		Var. % II trim. 2024-2023	Var. % anno 2023-2022
AGRICOLTURA	5,4	3,7	COSTRUZIONI	4,9	4,8
INDUSTRIA	1,2	3,2	TERZIARIO	2,8	2,8
Made in Italy	0,3	2,9	Tempo libero	3,7	5,3
Ind. Alimentari	1,7	0,9	Commercio al dettaglio	2,7	2,6
Ind. Tessile	-1,3	1,4	Servizi turistici*	4,3	7,0
Ind. Abbigliamento	3,3	4,9	Ingresso e logistica	2,2	2,6
Ind. Conciaria	-5,4	-0,4	Comm. ingrosso	2,6	2,8
Ind. Pelletteria	-1,4	3,5	Trasporti e magazz.	1,8	2,4
Ind. Calzature	-4,0	3,1	Servizi finanziari	-0,8	-4,6
Oreficeria	3,2	6,4	Terziario avanzato**	3,7	4,5
Ind. Marmo	-1,1	0,3	Servizi alla persona	2,4	1,4
Altro made in Italy	0,1	2,0	Pubblica Amministrazione	1,7	3,0
Metalmeccanica	2,0	3,9	Istruzione	3,0	1,3
Prod. metallo	-0,8	3,1	Sanità/servizi sociali	1,7	0,5
Macchine e apparecchi	3,7	5,0	Riparazioni	5,7	3,9
Mezzi di trasporto	2,2	1,9	Altri servizi alla persona	2,6	2,7
Altre industrie	2,4	2,7	Altri servizi	2,7	2,1
Ind. chimica-plastica	1,6	1,7	Servizi vigilanza	2,9	1,8
Ind. farmaceutica	5,5	4,8	Servizi di pulizia	1,3	1,7
Ind. carta-stampa	0,5	1,6	Servizi di noleggio	4,7	6,3
Altre industrie	2,0	1,1	Attività immobiliari	6,8	2,8
Utilities	2,9	3,7	TOTALE	2,6	3,0

*Servizi di alloggio, ristorazione, Agenzie di viaggio, Tour operator, Servizi biglietterie e prenotazioni, Musei, Biblioteche, Attività culturali, artistiche e di intrattenimento

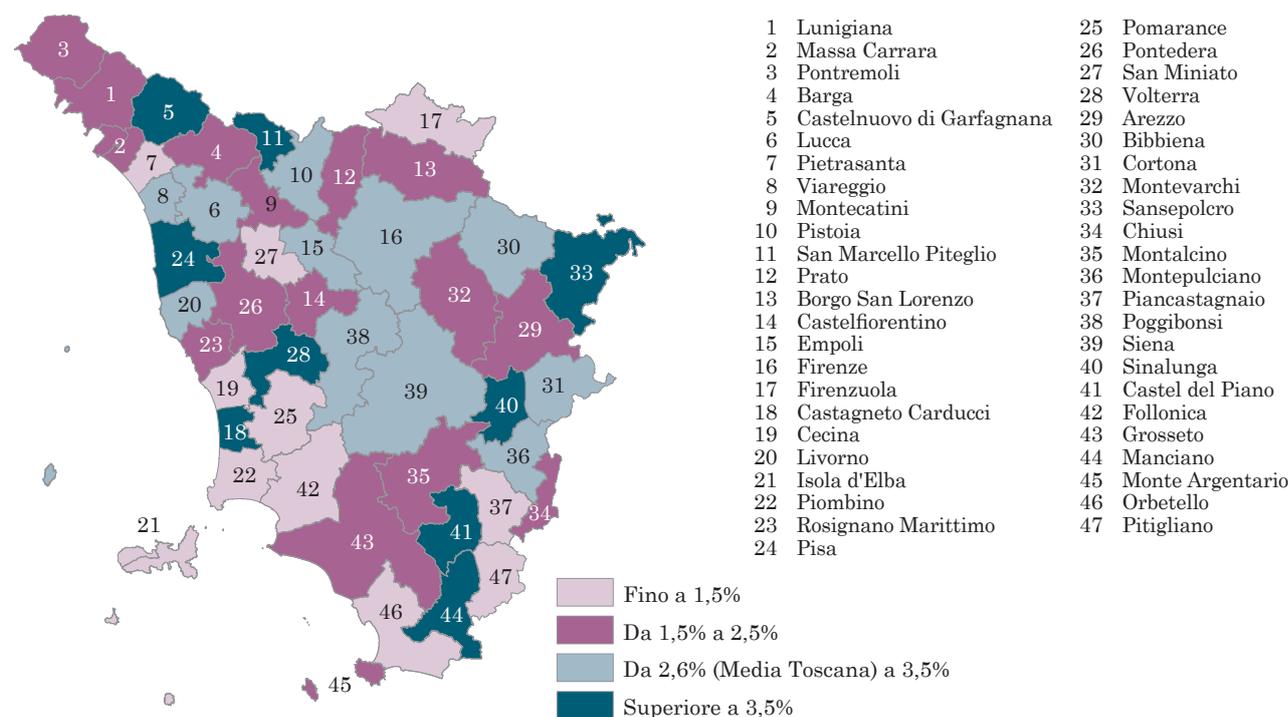
**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con il trimestre del 2023 si osserva come quasi tutti i sistemi locali costieri, a elevata specializzazione nel turismo balneare, presentino variazioni inferiori alla media regionale. Nella costa Apuo-Versiliese soltanto Viareggio e in quella meridionale solo Castagneto Carducci registrano una crescita superiore. Questo risultato è probabilmente

mostrano una crescita più debole della media, in particolare quelli a forte specializzazione nelle lavorazioni del cuoio, della pelle e delle calzature come San Miniato, Montecatini, Monteverchi e Piancastagnaio (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % II trimestre 2024 - 2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel secondo trimestre di quest'anno, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 238mila) è in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-7mila, -2,8%) ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+6mila, +2,8%) (**Tabella 6 e Grafico 7**). La perdita ha riguardato in modo più accentuato le donne (-5,0% contro -0,5% degli uomini) e i cittadini italiani (-3,1% contro -1,7% degli stranieri). I giovanissimi e i senior registrano un volume di nuovi contratti allo stesso livello del secondo trimestre 2023 mentre le tre classi di età comprese tra 25 e 54 anni subiscono riduzioni di intensità relativa simile, tra -4,4% e -4,9% (**Tabella 8**).

Le tipologie di contratto che segnano le diminuzioni più consistenti sono l'apprendistato (-14,0%), il lavoro intermittente (-6,4%) e il lavoro domestico (-5,7%). I contratti a tempo determinato diminuiscono di circa 2 mila unità pari al -1,3%. Anche il tempo indeterminato si mostra in diminuzione -4,8, si osserva, però, come il calo sia causato dai contratti a part-time (-mille unità, -10%) mentre quelli full-time sono molto vicini al livello di dodici mesi prima, -200 unità pari a -1,3% (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato crescono del 3,6% sul corrispondente periodo del 2023 compensando in parte il calo degli avviamenti a tempo indeterminato (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale la manifattura registra la diminuzione più importante (-10,3%) seguita dai servizi di alloggio e ristorazione (-7,7%) e dal commercio (-5,0%) (**Tabella 11**).

Tra le province soltanto Arezzo e Prato segnano un aumento degli avviamenti (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2020 - GIUGNO 2024

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

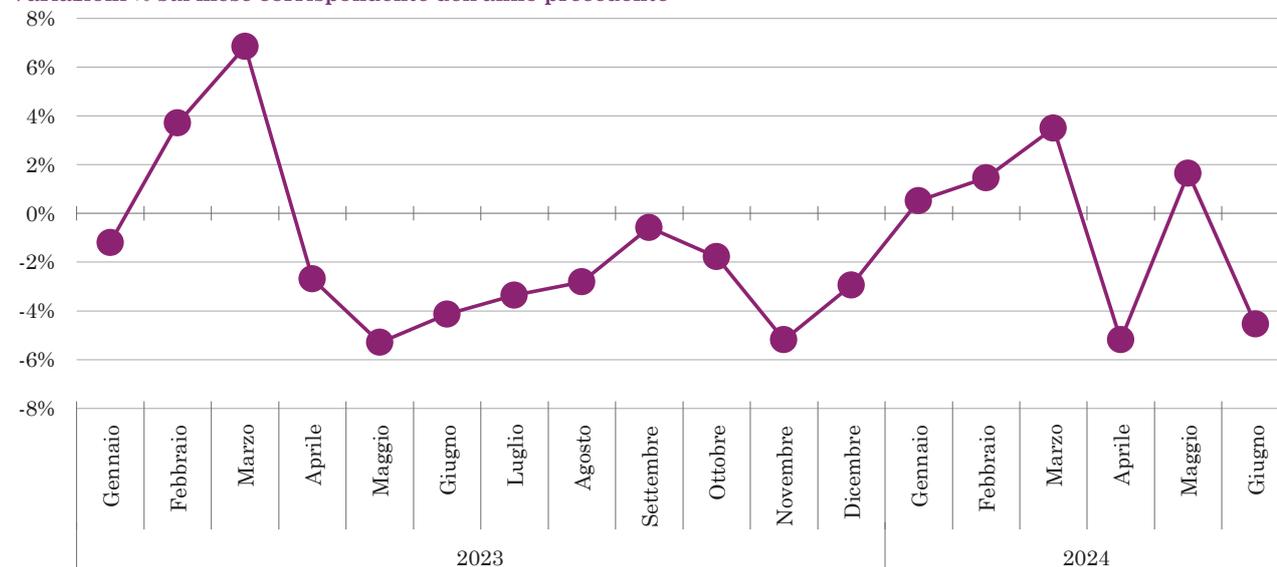
	2020	2021	2022	2023	2024	Variazioni %		
						2022/2021	2023/2022	2024/2023
Gennaio	75.989	58.787	79.508	78.551	78.959	35,2	-1,2	0,5
Febbraio	56.427	43.667	58.383	60.543	61.425	33,7	3,7	1,5
Marzo	38.107	44.414	69.793	74.564	77.171	57,1	6,8	3,5
<i>I Trimestre</i>	<i>170.523</i>	<i>146.868</i>	<i>207.684</i>	<i>213.658</i>	<i>217.555</i>	<i>41,4</i>	<i>2,9</i>	<i>1,8</i>
Aprile	16.499	46.335	83.739	81.481	77.251	80,7	-2,7	-5,2
Maggio	37.273	75.646	82.617	78.236	79.525	9,2	-5,3	1,6
Giugno	61.164	85.924	88.508	84.842	80.989	3,0	-4,1	-4,5
<i>II Trimestre</i>	<i>114.936</i>	<i>207.905</i>	<i>254.864</i>	<i>244.559</i>	<i>237.765</i>	<i>22,6</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,8</i>
Luglio	61.878	67.979	67.300	65.040		-1,0	-3,4	
Agosto	37.522	40.970	39.624	38.508		-3,3	-2,8	
Settembre	79.654	97.224	97.177	96.607		0,0	-0,6	
<i>III Trimestre</i>	<i>179.054</i>	<i>206.173</i>	<i>204.101</i>	<i>200.155</i>		<i>-1,0</i>	<i>-1,9</i>	
Ottobre	70.932	75.540	72.539	71.248		-4,0	-1,8	
Novembre	50.367	61.793	62.224	58.995		0,7	-5,2	
Dicembre	30.176	49.163	48.505	47.074		-1,3	-3,0	
<i>IV Trimestre</i>	<i>151.475</i>	<i>186.496</i>	<i>183.268</i>	<i>177.317</i>		<i>-1,7</i>	<i>-3,2</i>	
ANNO	615.988	747.442	849.917	835.689		13,7	-1,7	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2023 - Giugno 2024

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Donne	118.256	124.458	420.601	433.223	-5,0	-2,9
Uomini	119.509	120.101	415.088	416.694	-0,5	-0,4
15-24	57.335	57.112	175.360	176.941	0,4	-0,9
25-34	59.358	62.099	215.345	226.660	-4,4	-5,0
35-44	43.789	46.023	166.563	174.675	-4,9	-4,6
45-54	44.762	46.852	164.906	165.289	-4,5	-0,2
55 e oltre	32.521	32.473	113.515	106.352	0,1	6,7
Stranieri	176.303	182.019	620.797	637.018	-3,1	-2,5
Italiani	61.462	62.540	214.892	212.899	-1,7	0,9
TOTALE	237.765	244.559	835.689	849.917	-2,8	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Lavoro a tempo indeterminato	23.493	24.666	103.377	106.210	-4,8	-2,7
di cui Full-Time	14.966	15.170	65.956	65.794	-1,3	0,2
di cui Part-Time	8.527	9.496	37.421	40.416	-10,2	-7,4
Apprendistato	9.820	11.424	33.359	36.226	-14,0	-7,9
Lavoro a tempo determinato	143.311	145.246	481.561	478.391	-1,3	0,7
Somministrazione	20.954	20.980	75.211	83.329	-0,1	-9,7
Lavoro a progetto/co.co.co	22.627	24.174	71.252	69.634	-6,4	2,3
Lavoro intermittente	9.499	10.070	39.605	42.212	-5,7	-6,2
Lavoro domestico	4.454	4.418	17.539	17.428	0,8	0,6
Tirocinio	3.478	3.466	13.257	16.032	0,3	-17,3
Altre forme	129	115	528	455	12,2	16,0
TOTALE	237.765	244.559	835.689	849.917	-2,8	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024-2023	Anno 2023-2022
Contratti trasformati	13.203	12.739	55.391	50.884	3,6	8,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Agricoltura	13.654	13.401	64.035	66.235	1,9	-3,3
Attività manifatturiere	27.189	30.327	113.896	126.114	-10,3	-9,7
Costruzioni	9.959	9.741	40.070	39.605	2,2	1,2
Commercio	19.859	20.903	67.627	69.061	-5,0	-2,1
Alberghi e ristoranti	68.379	74.080	185.874	173.930	-7,7	6,9
Trasporto e magazzinaggio	8.562	7.865	29.741	30.512	8,9	-2,5
Servizi alle imprese	21.746	22.105	75.025	79.871	-1,6	-6,1
P.A., Istruzione e Sanità	30.821	26.470	131.719	138.909	16,4	-5,2
Altro	37.596	39.667	127.702	125.680	-5,2	1,6
TOTALE	237.765	244.559	835.689	849.917	-2,8	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-2023 e anni 2023-2022

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024/2023	Anno 2023/2022
Arezzo	15.165	14.672	60.283	63.945	3,4	-5,7
Città metropolitana di Firenze	68.634	72.016	264.220	265.514	-4,7	-0,5
Grosseto	20.708	21.849	61.134	61.822	-5,2	-1,1
Livorno	29.958	30.316	81.148	79.966	-1,2	1,5
Lucca	28.980	30.138	88.637	90.053	-3,8	-1,6
Massa Carrara	9.923	10.468	33.326	33.415	-5,2	-0,3
Pisa	22.176	22.596	82.015	86.043	-1,9	-4,7
Pistoia	11.520	11.555	45.578	45.814	-0,3	-0,5
Prato	13.493	13.127	52.372	54.901	2,8	-4,6
Siena	17.208	17.822	66.991	68.444	-3,4	-2,1
TOTALE	237.765	244.559	835.704	849.917	-2,8	-1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 68mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana tra aprile e giugno del 2024, un volume inferiore di 24mila unità, -26%, al valore degli stessi mesi dell'anno 2023. Il tasso di disoccupazione è 3,9%, -1,4 punti rispetto al 2023 quando, nel trimestre, era 5,3% (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati riguarda nella stessa misura, -12mila unità, le donne e gli uomini, con il tasso che passa rispettivamente da 6,5% a 5,0%, per le prime, e da 4,4% a 3,0% per i secondi (**Tabella 14**).

Nel secondo trimestre la comparazione regionale del tasso di disoccupazione colloca la Toscana quasi allo stesso livello della media delle regioni del Centro Nord (**Grafico 15**).

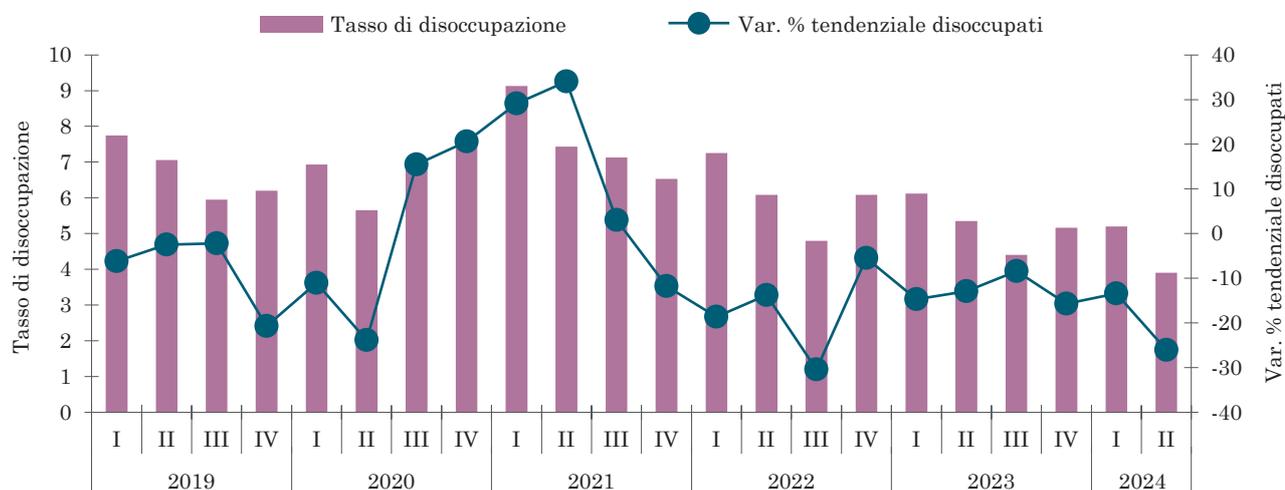
Il calo del numero di persone in cerca di occupazione è tra i più consistenti nel confronto con le principali regioni del Nord, soltanto il Veneto, -38,2%, ha un risultato migliore (**Grafico 16**).

Le iscrizioni alla disoccupazione presso i Servizi per l'Impiego aumentano del +7,8% probabilmente a causa della riduzione dei cosiddetti "scoraggiati" o forze di lavoro potenziali, persone che tornano a cercare in modo attivo un'occupazione rivolgendosi ai Centri per l'Impiego (**Grafico 17**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



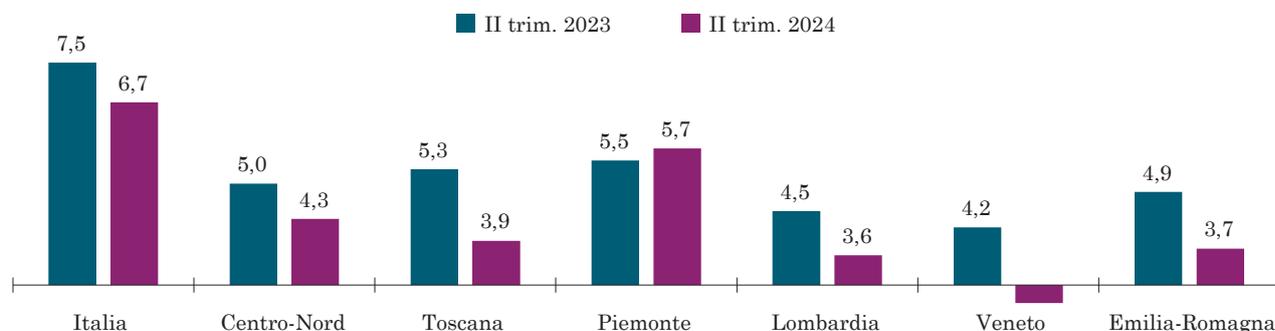
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2019	62	6,8	68	8,9	131	7,7
II 2019	57	6,2	63	8,1	120	7,1
III 2019	49	5,4	51	6,6	100	6,0
IV 2019	49	5,3	55	7,2	104	6,2
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9

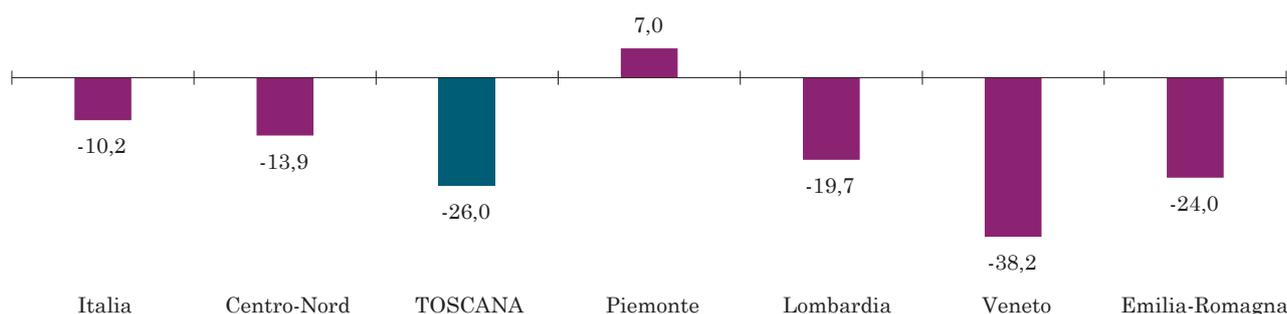
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. II TRIMESTRE 2024 - II TRIMESTRE 2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

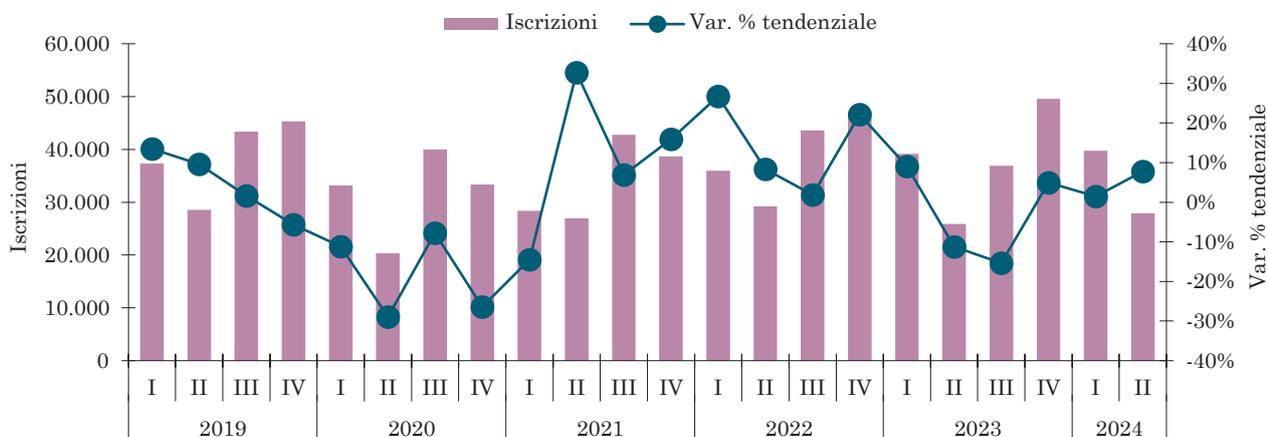
Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. II TRIMESTRE 2024 - II TRIMESTRE 2023
 Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17

ISCRIZIONI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Nel secondo trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali registra una crescita del 34% rispetto allo stesso periodo del 2023. Alla fine della cassa in deroga e alla quasi scomparsa dei Fondi di Solidarietà, dedicati al terziario, si contrappone il forte aumento della CIG ordinaria – strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare difficoltà aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato – pari a +90% mentre le ore di straordinaria – al netto della metallurgia della provincia di Livorno, dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino – segnano una diminuzione, -34% (**Tabella 18, Grafico 19**). Il 60% dell'aumento delle ore di CIG ordinaria è stato realizzato dai settori del tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature.

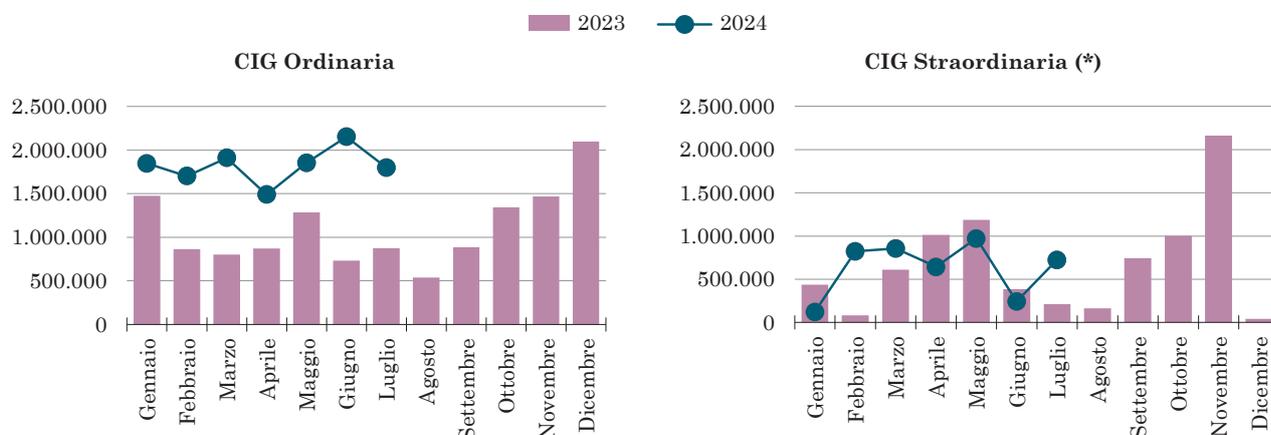
Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. DATI PER IL II TRIMESTRE DEGLI ANNI 2022-2024
Valori assoluti

	Fondi solidarietà	Ordinaria	Straordinaria	TOTALE
Valori assoluti				
II 2022	3,746,849	1,936,017	1,200,040	6,896,238
II 2023	90,842	2,889,152	2,588,215	5,568,209
II 2024	94,746	5,495,280	1,862,575	7,452,601
Differenze assolute				
2023-2022	-3,656,007	953,135	1,388,175	-1,328,029
2024-2023	3,904	2,606,128	-725,640	1,884,392
Variazioni %				
2024-2023	4%	90%	-28%	34%

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Grafico 19
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER MESE. TOSCANA
 Valori assoluti Gennaio - Luglio 2024 e Gennaio - Dicembre 2023



(*) Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno
 Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

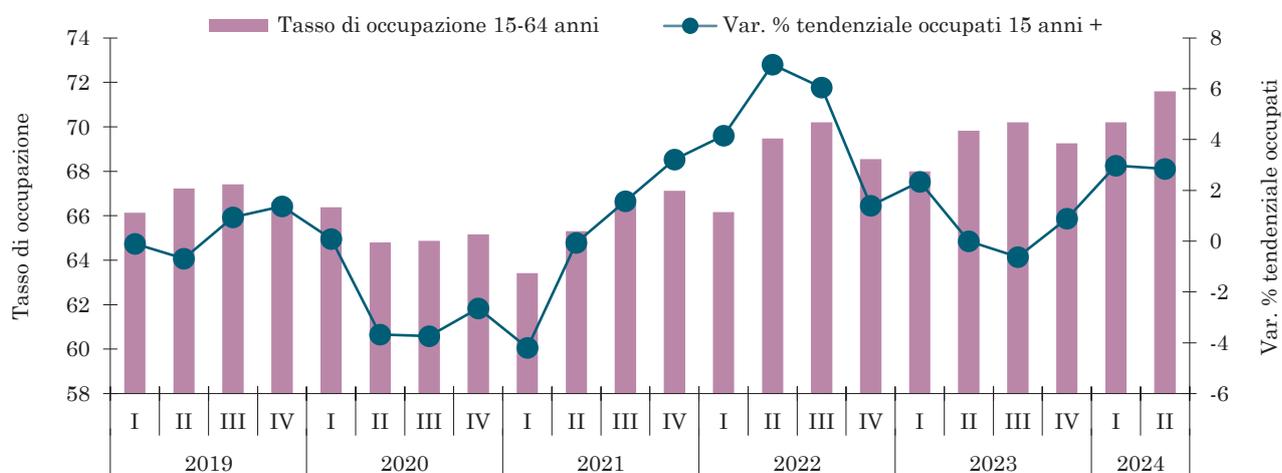
I dati sulle forze di lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, in crescita del +2,8%, circa 40mila unità, sul secondo trimestre del 2023. Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale a 71,6%, era 69,8% nello stesso periodo del 2023 (**Grafico 20**).

L'aumento dell'occupazione tra le donne è stato più contenuto rispetto a quello degli uomini, +2,6% contro +3,0% (**Tabella 21**).

I principali indicatori del mercato del lavoro in Toscana tra aprile e giugno del 2024 sono presentati nella **Tabella 22**.

Grafico 20
OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024
 Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 21

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - II TRIMESTRE 2024

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2019	861	72,8	705	59,6	1.566	66,1
II 2019	866	73,4	725	61,1	1.591	67,2
III 2019	868	73,4	730	61,5	1.598	67,4
IV 2019	873	73,5	709	59,9	1.582	66,6
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	930	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. II TRIMESTRE 2024-2023 E ANNI 2023-2022

Valori assoluti in migliaia, variazioni % annuali e sul II trimestre dell'anno precedente

	Valori assoluti				Variazioni %	
	II trim. 2024	II trim. 2023	Anno 2023	Anno 2022	II trim. 2024-2023	Anno 2023-2022
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.684	1.638	1.628	1.618	2,8	0,6
Occupate >= 15 anni F	752	733	728	730	2,6	-0,3
Disoccupati >= 15 anni MF	68	92	90	104	-26,0	-13,3
Disoccupate >= 15 anni F	39	51	49	55	-23,4	-11,7
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.753	1.730	1.718	1.721	1,3	-0,2
Forze di Lavoro >= 15 anni F	791	784	777	786	0,9	-1,1
Inattivi 15-64 anni MF	576	590	611	603	-2,5	1,4
Inattive 15-64 anni F	367	372	377	378	-1,5	-0,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	71,6	69,8	68,6	69,3	1,8	-0,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	64,3	62,7	62,1	62,3	1,6	-0,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	3,9	5,3	5,2	6,0	-1,4	-0,8
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	5,0	6,5	6,3	7,0	-1,6	-0,8
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	17.503	17.346	17.274	16.985	0,9	1,7
Occupate >= 15 anni F	7.766	7.666	7.640	7.495	1,3	1,9
Disoccupati >= 15 anni MF	791	919	922	1.009	-13,9	-8,6
Disoccupate >= 15 anni F	423	483	500	548	-12,6	-8,8
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	18.294	18.265	18.196	17.994	0,2	1,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	8.189	8.150	8.140	8.043	0,5	1,2
Inattivi 15-64 anni MF	6.838	6.776	7.076	6.841	0,9	3,4
Inattive 15-64 anni F	7.809	7.887	8.120	7.854	-1,0	3,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	69,0	68,6	67,1	68,3	0,4	-1,2
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	61,9	61,3	59,8	61,1	0,6	-1,3
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	4,3	5,0	5,1	5,6	-0,7	-0,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	5,2	5,9	6,1	6,8	-0,8	-0,7
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	23.976	23.647	23.580	23.099	1,4	2,1
Occupate >= 15 anni F	10.198	10.006	9.989	9.749	1,9	2,5
Disoccupati >= 15 anni MF	1.710	1.905	1.947	2.027	-10,2	-4,0
Disoccupate >= 15 anni F	841	921	959	1.005	-8,7	-4,6
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	25.686	25.552	25.527	25.127	0,5	1,6
Forze di Lavoro >= 15 anni F	11.039	10.927	10.947	10.755	1,0	1,8
Inattivi 15-64 anni MF	12.344	12.375	12.845	12.377	-0,3	3,8
Inattive 15-64 anni F	7.809	7.887	8.120	7.854	-1,0	3,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	62,3	61,6	60,1	61,5	0,7	-1,3
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	53,5	52,6	51,1	52,5	0,9	-1,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,7	7,5	7,6	8,1	-0,8	-0,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	7,6	8,4	8,8	9,3	-0,8	-0,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le

famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXIX - n. 61 settembre 2024

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 Toscana Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino